

## INTESA ALLA REGIONE

## Costeranno 250mila euro i musei aperti nei festivi

Musei siciliani aperti anche nei giorni festivi fino al 31 dicembre prossimo. È il risultato di un accordo, siglato ieri, tra l'assessorato regionale ai Beni culturali e i sindacati di categoria. L'operazione costerà alla Regione circa 250mila euro in più rispetto agli oltre 3 milioni stanziati annualmente per la fruizione di musei e siti archeologici.

DANIELE DITTA PAGINA 6

# I musei siciliani resteranno aperti anche nei festivi

**Siglata intesa. L'operazione costerà 250mila euro. Scadenza il prossimo 31 dicembre**

DANIELE DITTA

PALERMO. Musei siciliani aperti anche nei giorni festivi fino al 31 dicembre prossimo. È il risultato di un accordo, siglato ieri, tra l'assessorato regionale ai Beni culturali e i sindacati di categoria. Finora i custodi, a norma di contratto, potevano garantire soltanto il 30% delle giornate festive (domeniche incluse) nell'arco di un anno. Con la nuova programmazione dei beni culturali siciliani, adesso, si riusciranno a "coprire" tutti i festivi.

L'assessore Antonio Purpura si è impegnato ad aumentare le ore di lavoro dei 1.545 custodi e addetti alla fruizione assunti full-time attraverso progetti mirati. Superato quindi il problema del tetto massimo delle giornate festive stabilite da contratto. Previsti anche incentivi e una turnazione più regolare nei 112 siti culturali sparsi nell'Isola. L'operazione costerà alla Regione circa 250mila euro in più rispetto agli oltre 3 milioni stanziati annualmente per la fruizione di musei e siti archeologici. Viene dunque incrementato il budget a disposizione fino al termine dell'anno: le somme aggiuntive sono state reperite dal Famp, ovvero il fondo che serve per pagare gli straordinari, le indennità aggiuntive, i premi per la produttività dei dipendenti della Regione.

Messo nero su bianco l'accordo, bisognerà verificare se l'apertura dei siti sarà realmente garantita. Se ci sarà, insomma, un'inversione di tenden-

za rispetto al passato quando nei giorni festivi – troppo spesso – cittadini e turisti hanno trovato sbarrate le porte dei principali musei siciliani. Per la prima volta, la Regione ha anche avviato un monitoraggio delle visite nei singoli siti. Laddove l'afflusso di pubblico è basso, le aperture verranno programmate. Le visite potranno cioè avvenire soltanto su prenotazione. In modo tale da destinare, se necessario, il personale in altre strutture.

«Da tempo il nostro sindacato – afferma Luca Crimi, segretario regionale Uil Fpl – chiedeva una riorganizzazione del settore, viste le sempre più frequenti chiusure di musei e siti archeologici nei giorni festivi. Chiusure che, oltre a provocare proteste di cittadini e visitatori, hanno danneggiato soprattutto il turismo nell'Isola. Con questo nuovo accordo, che utilizza tutti gli strumenti contrattuali necessari garantendo i custodi regionali, ci



Peso: 1-3%,6-20%

auguriamo che l'emergenza venga superata».

La mancata apertura dei musei nei giorni festivi, oltre ad un danno d'immagine per la Sicilia, ha finora impedito agli operatori turistici e culturali (così come ai turisti fai-da-te) di poter programmare le visite, soprattutto nei mesi estivi. «Il nostro obiettivo – conclude Crimi – è stato sempre quello di garantire una corretta fruizione dei siti museali. Oggi (ieri, ndr) si è compiuta una svolta, frutto di una diversa politica sindacale a servizio dei cittadini e dell'introduzione di criteri meritocratici per i lavoratori».

**1.545**

**CUSTODI**

e addetti alla fruizione assunti full-time attraverso progetti mirati

**112**

**SITI**

sparsi nell'Isola



Peso: 1-3%,6-20%